



Bruxelles, 14 dicembre 2018
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0088(COD)**

15559/18
ADD 2

**AGRILEG 228
DENLEG 111
MI 996
SAN 473
CONSOM 362
RECH 540
CODEC 2344**

NOTA PUNTO "A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. prec.:	COM(2018) 179 final - 8518/18
n. doc. Comm.:	15148/18 + ADD 1
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, che modifica il regolamento (CE) n. 178/2002 [sulla legislazione alimentare generale], la direttiva 2001/18/CE [sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1829/2003 [sugli alimenti e i mangimi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1831/2003 [sugli additivi per mangimi], il regolamento (CE) n. 2065/2003 [sugli aromatizzanti di affumicatura], il regolamento (CE) n. 1935/2004 [sui materiali a contatto con gli alimenti], il regolamento (CE) n. 1331/2008 [sulla procedura uniforme di autorizzazione per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari], il regolamento (CE) n. 1107/2009 [sui prodotti fitosanitari] e il regolamento (UE) 2015/2283 [sui nuovi alimenti] - Orientamento generale = Dichiarazione

Dichiarazione dei Paesi Bassi

I Paesi Bassi sostengono l'ambizione di maggiore trasparenza e l'adattamento delle procedure al fine di conseguire una maggiore trasparenza e una maggiore obiettività nell'analisi del rischio nella filiera alimentare.

Le misure proposte, come il piano sulla comunicazione del rischio e il registro dell'Unione per la pubblicazione degli studi che accompagnano l'approvazione per i prodotti regolamentati, sono utili per raggiungere tali obiettivi.

Tuttavia, i Paesi Bassi desiderano sottolineare l'importanza di garantire condizioni di parità per gli operatori del settore alimentare europeo per quanto riguarda lo sviluppo di prodotti innovativi. In determinati casi ciò richiede un'attenzione supplementare, nel senso che l'obbligo di divulgare studi non riservati immediatamente dopo aver presentato una domanda di approvazione all'EFSA può ostacolare l'innovazione anziché promuoverla.

È inoltre importante assicurare l'efficienza del sistema e delle procedure da mettere a punto con il registro dell'Unione per la pubblicazione degli studi. È opportuno mantenere al minimo gli oneri amministrativi per gli operatori del settore alimentare, per l'EFSA e per gli Stati membri.

I Paesi Bassi appoggiano la proposta della presidenza austriaca di avviare i negoziati con il Parlamento europeo e con la Commissione (trilogo).

I Paesi Bassi desiderano, tuttavia, sottolineare che l'orientamento generale non esclude né pregiudica in alcun modo i negoziati sul QFP.

Questo significa che un accordo sull'avvio dei negoziati con il PE non implica in alcun modo un consenso sull'impatto finanziario della proposta dichiarato dalla Commissione nella scheda finanziaria legislativa che corredeva la proposta legislativa dell'11 aprile 2018.

Benché riconoscano che, in seguito all'attuale proposta, i mezzi supplementari necessari affinché l'EFSA adempia ai suoi nuovi compiti saranno limitati, i Paesi Bassi dubitano fortemente che l'attuale proposta di 62,5 milioni di EUR, che significa quasi raddoppiare l'attuale bilancio dell'EFSA, sia realistica. A tale riguardo è stata fortemente avvertita l'assenza di una valutazione d'impatto.

Inoltre, e ancora più importante, l'impatto finanziario della proposta della Commissione va oltre il quadro finanziario pluriennale attuale. Un accordo sui massimali indicativi per l'EFSA potrà essere raggiunto solo una volta presa una decisione definitiva in merito al bilancio disponibile per il QFP 2021-2027 nel suo insieme per la rubrica 7, le agenzie e in particolare l'EFSA.

Se il Parlamento, il Consiglio e la Commissione riuscissero a raggiungere un accordo nei triloghi, tutte le parti dovrebbero riconsiderare l'impatto finanziario della proposta e adottare una posizione chiara ed equilibrata.